

Popolazione di riferimento > 65 anni nella provincia di Parma 102.003

Dati attività a livello provinciale al 31 /12/2013

1° visite: 1900 delle quali 1400 sono state prese in carico dai centri

controlli: 9500

Colloqui psicologici: 1500

Stimolazione cognitiva: 211 soggetti

Malattia di Alzheimer e demenze

La demenza è una malattia che interessa il cervello è progressiva, cronica, nella maggior parte dei casi è su base degenerativa, ma può essere anche vascolare, metabolica, da trauma cranico. La più frequente è la malattia di Alzheimer che è su base degenerativa.

Si caratterizza per la comparsa di disturbi cognitivi quali la memoria soprattutto per le notizie recenti, ma sono interessate anche capacità cognitive (funzioni cognitive) come la concentrazione, la parola , l'orientamento nel tempo, nello spazio e nei luoghi. Possono essere presenti modificazioni del carattere con la comparsa di depressione, stati di ansia, irritabilità, stati di agitazione ed anche comportamenti scorretti, inadeguati oppure completo distacco come l'apatia. Queste difficoltà interferiscono nella gestione della vita quotidiana ed il familiare si rende conto che il soggetto fa sempre più fatica oppure non riesce più a gestire la sua vita in maniera adeguata. (ad es. non cucina più correttamente, non gestisce le attività della casa, non assume correttamente la medicine, non conosce più il valore del denaro). Questa situazione fa sì che con il progredire della malattia il familiare è sempre più coinvolto nell'assistenza del suo congiunto.

E' una malattia cronica è può durare anche molti anni da qui si capisce che il carico per il familiare è continuo, sempre più oneroso e non conosce giornate di riposo, per cui la famiglia necessita di essere sostenuta altrimenti non regge da sola questo carico assistenziale.

Attività dei centri

I centri effettuano 1° visite e di controllo, impostano il percorso diagnostico con impostazione e monitoraggio dei trattamenti terapeutici che comprendono sia terapie mediche che quelle cosiddette non farmacologiche quali la stimolazione cognitiva., musicoterapia.

Svolgono attività informativa e di supporto per i familiari e gli operatori dei servizi quali operatori che lavorano nelle strutture, nei centri diurni e i medici di famiglia.

Effettuano colloqui psicologici e assistenziali ai familiari che si prendono cura di questi malati.

Sono svolti protocolli di stimolazione cognitiva e musicoterapia.

Fondamentale

- Quando un familiare si accorge della comparsa di difficoltà di memoria e concentrazione rivolgersi al medico di famiglia che poi provvederà all'invio presso il centro disturbi cognitivi di competenza territoriale.
- Accuratezza diagnostica e precoce.
Accurata perchè bisogna distinguere che si tratti di demenza ed escludere altre condizioni che la possono simulare (ad es una depressione che con la terapia adeguata può essere guarita) e all'interno della demenza individuare i diversi quadri clinici che possono avere decorsi clinici diversi.

Necessità di una diagnosi precoce serve per impostare con il paziente e la famiglia un percorso terapeutico e assistenziale adeguato a quel paziente ed al suo nucleo familiare. Percorsi di cura centrati sui bisogni della persona sono fondamentali nelle cure per le patologie croniche delle quali la demenza fa parte.

- Iniziare se possibile una terapia farmacologica ed inserimento in protocolli di stimolazione cognitiva per rallentare la progressione della malattia e mantenere le capacità residue
- Importanza dei momenti informativi e formativi rivolti ai familiari che servono per fornire conoscenze sulla malattia
- Garantire un supporto psicologico.

Le conoscenze che vengono fornite alla famiglia riguardano sia gli aspetti della malattia quali le difficoltà cognitive, i cambiamenti del comportamento con la progressiva perdita delle autonomie,. Pertanto la persona con disturbi cognitivi è sempre più dipendente nella vita di tutti i giorni da un familiare e diventa fondamentale sapere (per il familiare) come gestire queste situazioni quotidiane, anche perchè spesso sono presenti i disturbi del comportamento per cui la persona ammalata non comprende il contesto della cura e si oppone per esempio all'assunzione delle medicine oppure all'igiene della persona. Vengono fornite anche indicazioni sulla rete dei servizi quali ad esempio centri diurni, possibilità di ricoveri temporanei, servizio sociale necessari per supportare i familiari nel lavoro di cura mantenendo a domicilio il proprio caro.

A Parma con l'iniziativa "La Scuola del Caregiver" ed a Fidenza con "Gocce di Memoria" sono strutturati dei cicli di incontri che si svolgono con regolarità (2/3 volte all'anno) su queste tematiche rivolte ai familiari ed assistenti privati.

Nel supporto alle famiglie è importante la collaborazione con le associazioni di volontariato presenti sul territorio: A.I.M.A attiva a Parma dal 1994 e il "Gruppo Sostegno Alzheimer Fidenza" presente a Fidenza dal 2004.

Ruolo della famiglia

circa l'86% dei pazienti sono a domicilio pertanto è la famiglia che si prende cura e va supportata in ogni aspetto di conoscenze, psicologico, assistenziale ed economico.

Prevenzione

Alcuni dati epidemiologici sono estrappolati dal portale statistica della provincia di Parma : Il numero degli ultrasettantacinquenni continua ad aumentare, e nell'ultimo anno si registra una crescita più forte (2,2%) rispetto agli anni recenti; gli ultra80anni sono il 7,4 % quasi 33,000 della popolazione generale.

Aspettativa di vita aumenta per i maschi è 80,3, per le femmine 84,4.

La popolazione mondiale invecchia.

Bisogna invecchiare bene ed allora diventa importante la prevenzione correlata agli stili di vita.

Sempre di più i dati di letteratura indicano una stretta correlazione tra stili di vita sano e invecchiamento cerebrale normale.

Non a caso il (World Alzheimer report del 2014) il rapporto mondiale realizzato dall'Alzheimer Disease International del 2014 illustra i 5 consigli per ridurre il rischio individuale di demenza e sottolinea che numerosi studi indicano che l'incidenza della demenza è in calo nei paesi ad alto reddito, grazie al miglioramento dell'istruzione e della salute cardiovascolare.

I 5 consigli sono:

- 1) prenditi cura del tuo cuore
- 2) sii attivo dal punto di vista fisico
- 3) segui una dieta sana
- 4) sfida il tuo cervello

5) importanza della vita di relazione/ sociale

La sfida è ridurre il rischio del 25% a livello mondiale entro il 2025.

In questo contesto il centro Disturbi Cognitivi di Fidenza dell'Azienda Usl per ricordare la XXI° Giornata Mondiale Alzheimer, ed in occasione dei 10 anni dell'Ospedale di Vaio ha organizzato la 2° edizione della camminata non competitiva e ricreativa dal titolo "Ricordare il cammino della vita" partiamo dalla prevenzione. **(Vedere locandina e programma).**

Collaborano l'Associazione Gruppo Sostegno Alzheimer e Auser..

Partecipano gli istituti scolastici: Berenini, Magnaghi, Paciolo-D'Annunzio e Solari. Ci saranno rappresentati dei gruppi sportivi Atletica Casone di Noceto e Cral Bormioli Luigi. Tutti i partecipanti riceveranno un gadget gentilmente offerto da Bic.

Rete provinciale dei Centri Disturbi Cognitivi è costituita da:

Presso Centro Servizi Anziani Sidoli, via G. Del Campo n° 12 a **Parma**

Presso il polo socio-sanitario, in via Roma , 42 a **Langhirano**

Via Don Tincati, n. 2 –**Fidenza** località Vaio,

presso Casa della Salute , Piazza Martiri della Libertà, 23, **San Secondo P.se**

presso Poliambulatori, Via Benefattori, 12 **Borgotaro** (PR),

presso Polo Sanitario, Via Solferino, 37 **Fornovo** (PR)

Dal 2005 è presente il Programma Aziendale Demenze per l'Azienda Usl il cui responsabile è il dr. Enrico Montanari con funzioni di programmazione e coordinamento delle attività a livello provinciale.